In attesa che sia approvato a maggio il marchio di origine

Gorgonzola: la produzione è in crisi ma nei negozi costa sempre più caro

Si sono già raggiunte le 180 lire l'etto, un livello record - Forse la spiegazione della singolare situazione sta nel fatto che, mentre i magazzini di stagionatura sono stracolmi, la vendita al dettaglio è affidata a poche grosse industrie che, programmando a lunga scadenza, non sono legate alle oscillazioni del mercato all'ingrosso

(nostro servizio particolare)
Novara, 28 aprile.

Gorgonzola è in crisi? Pa... il sì, anche se si tratta di crisi stranissima che tocolo uno due settori: quella produzione.
... ci limitiamo a guardare ...stino presso il dettaglio ...amo che il prezzo conti... a salire ed ha già raggiunto le 180 lire l'etto. E' quota mai raggiunta, che la perplessi quanti a Novara, la capitale del gorgonzola, lavorano nel settore. Inse si afferma che il forgio gorgonzola è una voce rimaria importante nell'economia lattiero-casearia del ...arese non si rende al pro... o la considerazione che si ...ita. Il gorgonzola da più mezzo secolo è il cardine ...produzione del settore e una incidenza determinan... ulle sorti dell'intera eco... ia agricola. Bastano pocifre per rendersi conto questa realtà. Si calcola, dati di valida attendibilità dalle stalle della pro... vengono annualmente ...otti un milione e 600 mi... quintali di latte. Di questi, ...milione circa di quintali ...bbero destinati alla tra... ...mazione in formaggi. ...90 per cento del rimanen... ...loe più di 900 mila quin... andrebbero alla fabbrica... del gorgonzola con una ...uzione di circa 110 mila ...tali di prodotto allo stato ...o, cioè 90 mila quintali ...orgonzola maturo e quin... commestibile tenuto conto ...calo di stagionatura del ...0 per cento.

...ediamo allora che cosa ...accadendo in questi gior... il gorgonzola ha subito al... ...e sforature di prezzo al... ...gine, determinate dall'in... ...so in Italia di forti con... ...enti esteri, specialmente ...a Francia. Una ditta nova... ...ha acquistato proprio le... ...mille forme al prezzo di ...lire il chilogrammo, pro... ...to quasi pronto che potrà ...ito essere immesso al ...mercio. Abbiamo chiesto ...industriale novarese do... ...mercerà la grossa partita: ...n sarà facile e se tutto andrà bene riusciremo a spuntare 700-750 lire il chilogrammo. Proprio oggi, venerdì, c'è settimanale mercato milanese dove spero di combinare ...lcosa anche se da parec... ...o tempo il mercato è in ...pe difficoltà».

...questo punto sorge logica ...domanda: come mai nei ...ozi il gorgonzola è venduto 180 lire l'etto? Le cento e ...lire di differenza vanno ...e al commerciante o ci sono altri passaggi obbligati ...fanno lievitare il prezzo? ...industriale Gisberto In... ...nizzi, presidente del con... ...zio per la tutela del gor... ...zola, spiega: «Per quanto riguarda da mesi il prezzo ...ceso per svariati motivi, ...i quali la massiccia im... ...tazione di prodotto della ...ncia, e per produzione, bi... ...na dirlo, non certo eccel... ...te. Purtroppo mentre noi ...tiamo per ricavare un prez... adeguato all'impegno, al ...taglio la situazione si è co... ...volta ed il gorgonzola con... ...ua ad aumentare».

...l consorzio non può inter... ...ire in questi casi per de... ...minare una giusta stabilità ...prezzo? «Il consorzio non ...ncora ufficialmente funzio... ...nale — ci risponde Invernizzi — solo a maggio tutto do... ...bbe essere risolto con la ...lla definitiva del marchio ...contraddistinguerà il pro... ...tto. Purtroppo oggi i ma... ...zini di stagionatura sono ...acolmi e i produttori non ...ando da vendere sono co... ...etti a ribassare i prezzi». Qualcuno afferma che la ...sa prima è da addebitarsi ...sistema di vendita che pog... ...unicamente su grosse in... ...strie, quelle, per intenderci, ...e acquistato il prodotto dei ...seifici si preoccupano sol... ...nto di confezionarlo, recla... ...zarlo e venderlo e che, ...ogrammando a lunga sca... ...nza, possono ignorare le ...cillazioni del mercato all'in... ...grosso.

«Non posso rispondere uff... ...ialmente. Affermo soltanto ...e i prezzi attuali all'ingros... ...sono i seguenti: 600-680 per ...ello fresco; 780-830 per ...ello stagionato. Se pensia... ...o che in gennaio i prezzi ...ano rispettivamente 770-810 ...960-1100 vediamo che sono ...ati solo i produttori a ...rcia».

Per quanto riguarda il Consorzio, il presidente ci ...detto che a maggio, appro... ...to il marchio, potrebbe ini... ...re l'attività di «protezio... ...e». 55 ditte si sono associate ...«Consorzio» che, tra l'altro ...propone di «tutelare la pro... ...zione e il commercio del ...rmaggio gorgonzola e l'at... ...zione dell'uso — anche ...ediante la marchiatura del ...odotto con contrassegni de... ...ositati a sensi di legge — ...ella denominazione «gorgon... ...ola», provvedendo alla dife... ...della denominazione stessa ...Italia e all'estero».

Liliano Laurenzi

Novara. Un gruppo di giovani dipendenti di un grande deposito del gorgonzola assaggiano le forme pronte (Moisio)

Il tragic...

Operai... schiacc...

I dipendenti dell... tolineare la neces...

(Dal nostro corrisponde...)
Villadossola, 28 apri...

(a. v.) Un operaio di 4... ni, Cesare Fabiani, di ... napiana, è morto in un ... dente sul lavoro avvenut... pomeriggio nel reparto ... zione forniture» dello ... ilimento siderurgico «... Maria Ceretti» di Vill... sola.

Il Fabiani stava manc... do una gru, azionata ... camente dal basso, per ... piere un carico. Duran... manovra, la catena di ... vamento ha «aggancia... una delle otto staffe di... tallo, del peso di due ... tali e mezzo l'una, che ... accatastate nel reparto ... staffa è caduta addoss... l'operaio, che è ri... schiacciato. Dopo l'inci... il Fabiani ha ancora ... la forza di rialzarsi da... ma è subito stramazza... suolo. Alcuni compagni ... voro, che nel frattempo ... no accorsi, l'hanno soc... e portato all'infermeria ... stabilimento, dove è ... poco dopo per sfondam... del torace ed emorragi... monare.

Non appena la notiz... tragico infortunio s'è d... nello stabilimento, tutt... pendenti hanno lasciato... voro e sono usciti dalla... brica. Lo sciopero è d... per tutta la giornata ... condo le organizzazion... dacali, ha voluto sottoli... la necessità di «uno ...

Forse scoperti i "corrieri della droga„ che rifornivano tutta la zona

Arrestati una giovane donna e il figli... Hashish nella pattumiera col sottofond...

I due abitano in un lussuoso alloggio a Dormelletto; il capofamiglia è in Svizzera - Portati a Novara e a Borgomanero: ad Arona le carceri sono al completo - Si smonta l'auto che sarebbe servita al trasporto della mer...

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 28 aprile.

Dai fumatori al corriere della droga? Il tenente Pasquale Regna, il giovane comandante i carabinieri di Arona, che in due giorni ha scoperto una fumeria di hashish, nella frazione di Mercurago e arrestato sei giovani capelloni per uso di droga, questa notte ha fatto irruzione in un alloggio di Dormelletto e vi ha trovato 800 grammi di hashish. I proprietari dell'alloggio sono i fornitori della zona?

Si tratta di una signora bionda, molto elegante e raffinata, Maria Rosa Castelli, 39 anni, e di suo figlio Ambrogio Comer, 19 anni; il padre Giuseppe, capofamiglia, lavora in Svizzera.

Dal giorno della scoperta della fumeria e dell'arresto dei sei capelloni i carabinieri non avevano più conosciuto riposo. Tutti gli indizi portavano a supporre che lo spacciatore non poteva essere molto lontano. L'identificazione, però, appariva difficile: non è certo facile entrare negli ambienti ambigui frequentati dalla «mala», accattivarsene la simpatia e la confidenza e poi agire con intelligenza e prontezza. Il tenente Regna ha affidato il compito a due suoi carabinieri particolarmente svelti. Vestiti in borghese hanno avuto carta bianca. Il risultato è stato insperato: in due giorni, retata di drogati e di spacciatori.

Questa notte, all'improvviso, è scattata l'operazione conclusiva: sono stati perquisiti cinque o sei appartamenti di persone sospette, legate tra loro nell'ambiente beat, finché si è giunti a Dormelletto, nel nuovo e lussuoso appartamento del condominio Ninfea, di proprietà della signora Maria Rosa Castelli. La minuziosa perquisizione è durata ben otto ore, fino a che, esaminando un portaimmondizie da cucina, sono stati trovati, sotto la pedaliera, in un sottofondo speciale, vari pani pressati di hashish, per circa 800 grammi, per un valore di parecchi milioni. La donna è stata subito arrestata, sotto l'imputazione di detenzione di sostanze stupefacenti.

Più laboriosa è stata la cattura del figlio, Ambrogio Comer, 19 anni. Il giovane, infatti, probabilmente avvisato, alle due di questa notte non era ancora rincasato. Le «Giulie» del nucleo radiomobile, gli hanno dato la caccia fino a che, sul lungolago, hanno trovato l'«Alfa 1750» grigia del Comer. Breve inseguimento per le vie della città a sirene spiegate finché anche il giovane è stato bloccato, portato in caserma e arrestato, dopo l'interrogatorio, alle due di notte, da parte del pretore dottor Cesare Martellino.

Al momento della traduzione in carcere dei due presunti «corrieri della droga» è avvenuto un incidente curioso. Le carceri San Giuseppe di Arona sono «esaurite», la Castelli è stata perciò portata alle carceri di Novara, mentre il figlio Ambrogio è giunto a Borgomanero.

Ora la macchina del Comer viene smontata pezzo per pezzo da personale specializzato della Squadra di Polizia giudiziaria, perché si ha il sospetto che la vettura, come è traccato nel motore, sia stata modificata anche in altre parti così da ricavarne nascondigli o sottofondi adatti a celare la merce.

Arona. Maria Rosa Castelli: è il «corriere della droga»? In casa sua, in una pattumiera con sottofondo, i carabinieri hanno trovato un ingente quantitativo di hashish

Arona. Ambrogio Comer, 18 anni, catturato in ...

Borgolavezzaro: il Comune costruirà un acquedotto

(Nostro servizio particolare)
Borgolavezzaro, 28 aprile.

(g. l. q.) Con un parziale contributo statale di 28 milioni, giunto in questi giorni, il Comune di Borgolavezzaro potrà realizzare l'acquedotto e nel contempo risolverà un vecchio problema: quello relativo all'igiene ed all'inquinamento. La mancanza di una rete idrica che servisse le abitazioni era da tempo sentita dalla popolazione del centro agricolo - industriale della bassa novarese. La situazione si era particolarmente aggravata due anni or sono, quando, in seguito allo straripamento del torrente Arbogna, che scorre nelle adiacenze di Borgolavezzaro, le falde idriche erano rimaste pressoché inquinate.

«*Con questo primo stanziamento* — ha dichiarato il sindaco, Gino Radice — *daremo presto inizio ai lavori per la realizzazione del pozzo principale*». Sempre nell'ambito del risanamento igienico di Borgolavezzaro, nei prossimi giorni saranno costruiti altri due tronchi di fognatura.

VERBANIA — In piazza Don Minzoni, ad Intra, un incendio provocato dallo scoppio di un cavo s'è sviluppato in una cabina dell'energia elettrica. I danni sono limitati.

A Verbania in pieno svil...

Una banda organ...

A detta dei cinque in carcere, la ... in piccole quantità, ma gli inquir...

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 28 aprile.

(a. c.) Proseguono le indagini sulla droga. Come abbiamo già pubblicato ieri sera sono stati arrestati altri tre giovani operai verbanesi, Antonio Valsesi e Osvaldo Menesciani, tutti ventenni, e il ventunenne Renzo Pugotto; i primi due sono imputati di detenzione e uso di droga, il terzo, di concorso nello spaccio della medesima. Gli arresti sono avvenuti per ordine della procura della Repubblica in seguito agli accertamenti e alle indagini seguite all'incarcerazione avvenuta 14 giorni or sono a Verbania di altri tre giovani: Ivan Faltani, 19 anni, di Verbania; Massimo Giovannetti, di 21 anni, di Baveno, abitante a Parigi (ancora in carcere) e Giovanna Besozzi, scarcerata due giorni fa perché risultata estranea all'episodio.

Ora si vuole stabilire se esiste un collegamento tra la scoperta di fumerie ad Arona e Domodossola, se altri giovani di queste località facevano uso di stupefacente e quale è la reale consistenza del gruppo di Verbania. Si vuole soprattutto accertare chi forniva l'hashish agli arrestati e se corrisponda a verità l'asserzione che la droga venisse acquistata da loro a piccole dosi, per insufficienza di mezzi finanziari, a Locarno. Non si esclude che nei prossimi giorni la lista degli arrestati possa allungarsi.

Il procuratore della Repubblica, dott. Calabrese ... è deciso a perseguire ... tutto i fornitori del... e quanti la smistano ... coli quantitativi e i... rezioni.

Verbania. I tre giov...

Condannato per ... a una guardia ca...

(Dal nostro corrispo...)
Verbania, 28 ...

(a. c.) Il tribunale ... bania ha inflitto ... reclusione col bene... condono ad Adriano ... rolo (attualmente i...

In attesa che sia approvato a maggio il marchio di origine

Gorgonzola: la produzione è in crisi ma nei negozi costa sempre più caro

Si sono già raggiunte le 180 lire l'etto, un livello record - Forse la spiegazione della singolare situazione sta nel fatto che, mentre i magazzini di stagionatura sono stracolmi, la vendita al dettaglio è affidata a poche grosse industrie che, programmando a lunga scadenza, non sono legate alle oscillazioni del mercato all'ingrosso

(Nostro servizio particolare)
Novara, 28 aprile.

Il Gorgonzola è in crisi? Pare di sì, anche se si tratta di una crisi stranissima che tocca solo uno dei settori: quello della produzione.

Se ci limitiamo a guardare il listino prezzi al dettaglio vediamo che il prezzo continua a salire e ha già raggiunto le 180 lire l'etto. E' una quota mai raggiunta, che lascia perplessi quanti a Novara, la capitale del gorgonzola, lavorano nel settore. Infatti se si afferma che il formaggio gorgonzola è una voce di primaria importanza nell'economia lattiero-casearia del Novarese non si rende al prodotto la considerazione che si merita. Il gorgonzola da più di mezzo secolo è il cardine della produzione del settore e ha una incidenza determinante sulle sorti dell'intera economia agricola. Bastano poche cifre per rendersi conto di questa realtà. Si calcola, con dati di valida attendibilità, che dalle stalle della provincia vengono annualmente prodotti un milione e 600 mila quintali di latte. Di questi, un milione circa di quintali sarebbero destinati alla trasformazione in formaggi.

Il 90 per cento del rimanente, cioè più di 900 mila quintali, andrebbero alla fabbricazione del gorgonzola con una produzione di circa 110 mila quintali di prodotto allo stato fresco, cioè 90 mila quintali di gorgonzola maturo e quindi commestibile tenuto conto del calo di stagionatura del 16/20 per cento.

Vediamo allora che cosa sia accadendo in questi giorni. Il gorgonzola ha subito alcune «forzature» di prezzo all'origine, determinate dall'ingresso in Italia di forti contingenti esteri, specialmente dalla Francia. Una ditta novarese ha acquistato proprio ieri mille forme al prezzo di 600 lire il chilogrammo, prodotto quasi pronto che potrà subito essere immesso al commercio. Abbiamo chiesto allo «stracchinaro» novarese dove smercerà la grossa partita: *«Non sarà facile e se tutto andrà bene riusciremo a spuntare 700-750 lire il chilogrammo. Proprio oggi, venerdì, c'è il settimanale mercato milanese dove spero di combinare qualcosa anche se da parecchio tempo il mercato è in grave difficoltà»*.

A questo punto sorge logica una domanda: come mai nei negozi il gorgonzola è venduto a 180 lire l'etto? Le cento e più lire di differenza vanno tutte al commerciante o ci sono altri passaggi obbligati che fanno lievitare il prezzo?

L'industriale Gisberto Invernizzi, presidente del consorzio per la tutela del gorgonzola, spiega: *«Per quanto ci riguarda da mesi il prezzo è sceso per svariati motivi, tra i quali la massiccia importazione di prodotto dalla Francia, e per produzione, bisogna dirlo, non certo eccellente. Purtroppo mentre noi lottiamo per ricavare un prezzo adeguato all'impegno, al dettaglio la situazione si è capovolta ed il gorgonzola continua ad aumentare»*.

Il consorzio non può intervenire in questi casi per determinare una giusta stabilità nel prezzo? *«Il consorzio non è ancora ufficialmente funzionante* — ci risponde Invernizzi — *solo a maggio tutto dovrebbe essere risolto con la scelta definitiva del marchio che contraddistinguerà il prodotto. Purtroppo oggi i magazzini di stagionatura sono stracolmi e i produttori non trovando da vendere sono costretti a ribassare i prezzi»*.

Qualcuno afferma che la causa prima è da addebitarsi al sistema di vendita che poggia unicamente su grosse industrie, quelle, per intenderci, che acquistato il prodotto dei caseifici si preoccupano soltanto di confezionarlo, reclamizzarlo e venderlo e che, programmando a lunga scadenza, possono ignorare le oscillazioni del mercato all'ingrosso.

«Non posso rispondere ufficialmente. Affermo soltanto che i prezzi attuali all'ingrosso sono i seguenti: 600-680 per quello fresco; 780-830 per quello stagionato. Se pensiamo che in gennaio i prezzi erano rispettivamente 770-810 e 980-1100 vediamo che sono stati solo i produttori a perderci».

Per quanto riguarda il «Consorzio» il presidente ci ha detto che a maggio, approvato il marchio, potrebbe iniziare l'attività di «protezione». 55 ditte si sono associate al «Consorzio» che, tra l'altro si propone di «tutelare la produzione e il commercio del formaggio gorgonzola e l'attuazione dell'uso — anche mediante la marchiatura del prodotto con contrassegni depositati a norma di legge — della denominazione «gorgonzola», provvedendo alla difesa della denominazione stessa in Italia e all'estero.

Liliano Laurenzi

Novara. Un gruppo di giovani dipendenti di un grande deposito del gorgonzola assaggiano le forme pronte (Moisio)

Forse scoperti i "corrieri della droga" che rifornivano tutta la zona

Arrestati una giovane donna e il figlio Hashish nella pattumiera col sottofondo

I due abitano in un lussuoso alloggio a Dormelletto; il capofamiglia è in Svizzera - Portati a Novara e a Borgomanero: ad Arona le carceri sono al completo - Si smonta l'auto che sarebbe servita al trasporto della merce

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 28 aprile.

Dai fumatori al corriere della droga? Il tenente Pasquale Regna, il giovane comandante i carabinieri di Arona, che in due giorni ha scoperto una fumeria di hashish, nella frazione di Mercurago e arrestato sei giovani capelloni per uso di droga, questa notte ha fatto irruzione in un alloggio di Dormelletto e vi ha trovato 800 grammi di hashish. I proprietari dell'alloggio sono i fornitori della zona?

Si tratta di una signora bionda, molto elegante e raffinata, Maria Rosa Castelli, 39 anni, e di suo figlio Ambrogio Comer, 19 anni; il padre Giuseppe, capofamiglia, lavora in Svizzera.

Dal giorno della scoperta della fumeria e dell'arresto dei sei capelloni i carabinieri non avevano più conosciuto riposo. Tutti gli indizi portavano a supporre che lo spacciatore non poteva essere molto lontano. L'identificazione, però, appariva difficile: non è certo facile entrare negli ambienti ambigui frequentati dalla «mala», accattivarsene la simpatia e la confidenza e poi agire con intelligenza e prontezza. Il tenente Regna ha affidato il compito a due suoi carabinieri particolarmente svelti. Vestiti in borghese hanno avuto carta bianca. Il risultato è stato insperato: in due giorni, retata di drogati e di spacciatori.

Questa notte, all'improvviso, è scattata l'operazione conclusiva: sono stati perquisiti cinque o sei appartamenti di persone sospette, legate tra loro nell'ambiente beat, finché si è giunti a Dormelletto, nel nuovo e lussuoso appartamento del condominio Ninfea, di proprietà della signora Maria Rosa Castelli. La minuziosa perquisizione è durata ben otto ore, fino a che, esaminando un portaimmondizie da cucina, sono stati trovati, sotto la pedaliera, in un sottofondo speciale, vari pani pressati di hashish, per circa 800 grammi, per un valore di parecchi milioni. La donna è stata subito arrestata, sotto l'imputazione di detenzione di sostanze stupefacenti.

Più laboriosa è stata la cattura del figlio, Ambrogio Comer, 19 anni. Il giovane, infatti, probabilmente avvisato, alle due di questa notte non era ancora rincasato. Le «Giulie» del nucleo radiomobile, gli hanno dato la caccia sino a che, sul lungolago, hanno trovato l'«Alfa 1750» grigia del Comer. Breve inseguimento per le vie della città a sirene spiegate finché anche il giovane è stato bloccato, portato in caserma e arrestato, dopo l'interrogatorio, alle due di notte, da parte del pretore dottor Cesare Martellino.

Al momento della traduzione in carcere dei due presunti «corrieri della droga» è avvenuto un incidente curioso. Le carceri San Giuseppe di Arona sono «esaurite», la Castelli è stata perciò portata alle carceri di Novara, mentre il figlio Ambrogio è giunto a Borgomanero.

Ora la macchina del Comer viene smontata pezzo per pezzo da personale specializzato della Squadra di Polizia giudiziaria, perché si ha il sospetto che la vettura, come è truccata nel motore, sia stata modificata anche in altre parti così da ricavarne nascondigli o sottofondi adatti a celare la merce.

Arona. Maria Rosa Castelli: è il «corriere della droga»? In casa sua, in una pattumiera con sottofondo, i carabinieri hanno trovato un ingente quantitativo di hashish

Arona. Ambrogio Comer, 18 anni, catturato in auto

Borgolavezzaro: il Comune costruirà un acquedotto

(Nostro servizio particolare)
Borgolavezzaro, 28 aprile.

(g. l. q.) Con un parziale contributo statale di 38 milioni, giunto in questi giorni, il Comune di Borgolavezzaro potrà realizzare l'acquedotto e nel contempo risolverà un vecchio problema: quello relativo all'igiene ed all'inquinamento. La mancanza di una rete idrica che servisse le abitazioni era da tempo sentita dalla popolazione del centro agricolo - industriale della bassa novarese. La situazione si era particolarmente aggravata due anni or sono, quando, in seguito allo straripamento del torrente Arbogna, che scorre nelle adiacenze di Borgolavezzaro, le falde idriche erano rimaste pressoché inquinate.

«Con questo primo stanziamento — ha dichiarato il sindaco, Gino Radice — *daremo presto inizio ai lavori per la realizzazione del pozzo principale»*. Sempre nell'ambito del risanamento igienico di Borgolavezzaro, nei prossimi giorni saranno costruiti altri due tronchi di fognatura.

VERBANIA — In piazza Don Minzoni, ad Intra, un incendio provocato dallo scoppio di un cavo s'è sviluppato in una cabina dell'energia elettrica. I danni sono limitati.

Il tragico incidente in una fabbrica di Villadossola

Operaio mentre manovra una gru schiacciato da un blocco di metallo

I dipendenti dello stabilimento hanno abbandonato il lavoro per tutta la giornata per sottolineare la necessità di «una maggiore sicurezza nei posti di lavoro» - Aperte due inchieste

(Dal nostro corrispondente)
Villadossola, 28 aprile.

(a. v.) Un operaio di 43 anni, Cesare Fabiani, di Antronapiana, è morto in un incidente sul lavoro avvenuto nel pomeriggio nel reparto «Sezione forniture» dello stabilimento siderurgico «Pietro Maria Ceretti» di Villadossola.

Il Fabiani stava manovrando una gru, azionata elettricamente dal basso, per compiere un carico. Durante la manovra, la catena di sollevamento ha «agganciato» una delle otto staffe di metallo, del peso di due quintali e mezzo l'una, che erano accatastate nel reparto. La staffa è caduta addosso all'operaio, che è rimasto schiacciato. Dopo l'incidente il Fabiani ha ancora avuto la forza di rialzarsi da solo, ma è subito stramazzato al suolo. Alcuni compagni di lavoro, che nel frattempo erano accorsi, l'hanno soccorso e portato all'infermeria dello stabilimento, dove è morto poco dopo per sfondamento del torace ed emorragia polmonare.

Non appena la notizia del tragico infortunio s'è diffusa nello stabilimento, tutti i dipendenti hanno lasciato il lavoro e sono usciti dalla fabbrica. Lo sciopero è durato per tutta la giornata e, secondo le organizzazioni sindacali, ha voluto sottolineare la necessità di «una maggiore sicurezza nei posti di lavoro».

Sul luogo dell'incidente si sono recati i carabinieri di Villadossola e il vicepretore di Domodossola. Due inchieste, una della magistratura e una dell'Ispettorato del lavoro, sono state aperte per ricostruire la dinamica della disgrazia.

Il Fabiani lascia la moglie e tre figli: Dario, di 11 anni, Donatella, 9, e Mario, 6. La sciagura ha destato profonda impressione in tutta la Valle Antrona, dove risiedeva l'operaio. I funerali si svolgeranno domenica alle 10.

Novara: disagi per lo sciopero

Novara, 28 aprile.

(p. b.) E' proseguito oggi lo sciopero dei dipendenti dell'Amministrazione provinciale e del Comune. Dopo tre giorni di chiusura degli uffici, i disagi cominciano a farsi sentire. All'ospedale psichiatrico, gli infermieri, pur assicurando i servizi essenziali e quelli di assistenza, hanno bloccato i cancelli impedendo la visita agli ammalati da parte dei parenti. Hanno fatto eccezione per i malati gravi, ma, come era già avvenuto ieri, anche oggi ci sono state discussioni con persone venute da lontano per fare visita a congiunti. A sostituire il personale di cucina ci sono i militari.

Lo sciopero dei «comunali» poco è mancato mandasse all'aria il *retour match* internazionale di hockey con la squadra belga in programma domani sera al Palazzetto dello Sport, rimasto chiuso. I dirigenti della società novarese hanno rintracciato il personale in sciopero e ottenuto le chiavi.

Si astengono dal lavoro sino a tutto domani anche i vigili urbani. Sono in servizio soltanto cinque vigili volontari che rimangono al comando a «disposizione» per eventuali emergenze.

Per lo sciopero di bidelli e portinai, alcune scuole non hanno neppure aperto i cancelli e gli studenti sono in vacanza sino a martedì prossimo. Chiuso è anche il sparco dei bambini.

Condannato a 2 anni per atti di libidine

Verbania, 27 aprile.

(a. c.) A due anni e due mesi di reclusione (di cui due condonati) è stato condannato Giosuè Fenino, 59 anni, di Varzo, per atti di libidine ai danni della piccola Ester B. che all'epoca dei fatti aveva soltanto 5 anni.

La parrocchia di Marano colpita da un fulmine

Marano Ticino, 28 aprile.

(a. g.) Durante un violento temporale, ieri mattina, un fulmine si è abbattuto sulla chiesa parrocchiale di Marano Ticino provocando danni per alcuni milioni di lire. La folgore ha tranciato il cavo d'acciaio del parafulmine, ha schiacciato la boccia che sorregge la croce ed è entrata all'interno della sacrestia distruggendo l'impianto elettrico delle campane, del riscaldamento e dell'illuminazione. Le vetrate della chiesa sono andate distrutte.

Cade da una scala e si frattura un femore

(Nostro servizio particolare)
Novara, 28 aprile.

(l. l.) Angelo Dondi, 54 anni, Cerano, via Roma 11, è stato ricoverato all'Ospedale maggiore di Novara con una prognosi di 60 giorni per la frattura del femore destro. Il Dondi, nel pomeriggio, si trovava solo in casa, e avendo freddo, aveva deciso di recarsi in solaio a prendere un po' di legna per accendere il fuoco. Mentre stava salendo sulla scaletta ha messo un piede in fallo ed è caduto.

Antonietta Di Bussolo, 19 anni, Novara, via Biroli 3, si è fatta medicare alla guardia medica dell'ospedale per una ferita alla fronte. Poco prima aveva litigato con il marito ed in seguito ad una forte spinta era caduta a terra battendo la testa contro lo spigolo della porta. Guarirà in otto giorni.

Giovane ruba un'auto e finisce contro un muro

Verbania, 28 aprile.

(a. c.) Luciano Cristina, 24 anni, di Verbania, condannato un mese fa per furto d'auto e rimesso in libertà per aver già scontata la pena, è stato nuovamente denunciato. Ha rubato una «Mini Minor» a Domodossola, ma dopo pochi chilometri è finito contro un muro ferendosi.

Autista condannato a cinque mesi

Uccise con la macchina una donna sulle strisce

La stessa pena è stata inflitta a un giovane di Borgomanero che investì un ciclista presso Cureggio

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 28 aprile.

(p.b.) Due giovani, imputati di omicidio colposo, sono stati condannati, in tribunale, a 5 mesi di reclusione ciascuno.

Imputato nel primo processo era Adriano Milani, 25 anni, autista, Novara, via 23 Marzo 201. Il 24 gennaio 1970, all'incrocio di corso Trieste con via De Amicis, urtò una donna che stava attraversando la strada, Pierina Tromellini, 80 anni, buttandola a terra. Sembrava cosa da poco tanto che la donna fu giudicata guaribile in cinque giorni; ma, dopo una settimana, per sopravvenute complicazioni, morì.

Il Milani ha raccontato che era fermo con l'auto al semaforo di corso Trieste e che quando ebbe via libera, svoltò di scatto a destra. In quel momento la Tromellini scese dal marciapiede e, sulle strisce pedonali, si mise ad attraversare la strada.

«Nella donna — ha spiegato l'imputato — *c'è stata un po' di incertezza; io, comunque, ho frenato immediatamente e non so se l'abbia urtata o se piuttosto sia stata lei a sbattere contro i parafanghi»*. Il Milani è stato condannato al minimo della pena con la condizionale, con ritiro della patente per 9 mesi.

E' quindi comparso sul banco degli imputati Luciano Colombo, 31 anni, di Borgomanero. Il 31 ottobre 1970, mentre percorreva in auto la provinciale per Cureggio, nei pressi dell'abitato del paese investì Primo Valsesia, 76 anni, che decedeva poco dopo.

L'imputato ha spiegato stamane ai giudici di avere visto per tempo alla luce dei fari abbagliarti il Valsesia che camminava tenendo la bicicletta per mano. Si accingeva a sorpassarlo, quando il pedone si spostò verso il centro della strada rendendo inevitabile l'investimento.

I giudici gli hanno concesso tutte le attenuanti compresa quella dell'avvenuto risarcimento del danno, e, condannandolo al minimo della pena con il beneficio della condizionale e della non iscrizione, hanno ordinato la sospensione della patente per sei mesi.

A Verbania in pieno sviluppo le indagini dopo gli arresti

Una banda organizzata di spacciatori?

A detta dei cinque in carcere, la droga sarebbe stata acquistata a Locarno in piccole quantità, ma gli inquirenti pensano che le fumerie siano collegate

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 28 aprile.

(a. c.) Proseguono le indagini sulla droga. Come abbiamo già pubblicato ieri sera sono stati arrestati altri tre giovani operai verbanesi, Antonio Voltan e Osvaldo Monsciani, tutti ventenni, e il ventunenne Renzo Pagotto; i primi due sono imputati di detenzione e uso di droga, il terzo, di concorso nello spaccio della medesima. Gli arresti sono avvenuti per ordine della procura della Repubblica in seguito agli accertamenti e alle indagini seguite all'incarcerazione avvenuta 14 giorni or sono a Verbania di altri tre giovani: Ivan Paltani, 19 anni, di Verbania; Maurizio Giovannetti, di 21 anni, di Baveno, abitante a Parigi (ancora in carcere) e Giovanna Besozzi, scarcerata due giorni fa perché risultata estranea all'episodio.

Ora si vuole stabilire se esiste un collegamento tra la scoperta di fumerie ad Arona e Domodossola, se altri giovani di queste località facevano uso di stupefacente e quale è la reale consistenza del gruppo di Verbania. Si vuole soprattutto accertare chi forniva l'hashish agli arrestati e se corrisponda a verità l'asserzione che la droga venisse acquistata da loro a piccole dosi, per insufficienza di mezzi finanziari, a Locarno. Non si esclude che nei prossimi giorni la lista degli arrestati possa allungarsi.

Il procuratore della Repubblica, dott. Calabrese De Feo, è deciso a perseguire soprattutto i fornitori della droga e quanti la smistano in piccoli quantitativi e in più direzioni.

Verbania. I tre giovani arrestati: Renzo Pagotto, Antonio Voltan e Osvaldo Monsciani

Condannato per minacce a una guardia carceraria

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 28 aprile.

(a. c.) Il tribunale di Verbania ha inflitto sei mesi di reclusione col beneficio del condono ad Adriano Quartarolo (attualmente in carcere a Roma), che il 24 agosto 1968 nella saletta di proiezione delle prigioni di Verbania, venuto a diverbio con la guardia carceraria Gino Petrucci, minacciò di spezzargli una sedia in testa.

Il tribunale ha poi assolto per insufficienza di prove Dante Forni, 31 anni, di Re in Val Vigezzo, accusato di omicidio colposo per avere provocato a Villadossola la morte di Loris Manzoni, 9 anni. L'imputato s'è difeso affermando che il bambino, che stava recandosi a scuola, aveva improvvisamente attraversato la strada di corsa, rendendogli impossibile evitare l'investimento.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Ospedale Maggiore, corso Mazzini 38; Madonna Pellegrina, corso Vercelli 53; Comunale, via Solaroli 1; Comunale, corso Risorgimento 90; Garte, largo Boccaglia 3.
ARONA — Negri, corso Matteotti.
BELLINZAGO — Scandalitta, via Libertà 66.
BORGOMANERO — Ospedale, corso Sempione 3a.
DOMODOSSOLA — Samorini, piazza Mercato.
OLEGGIO — Calcaia, piazza Martiri.
OMEGNA — Manzagana, piazza XXIV Aprile.
VERBANIA — Fiorit, via San Vittore 76; Antica Suna, statale 34 numero 41.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Alla «Beatrice» (corso Vittoria 4) collettiva novarese dei pittori Piccolini, Pasquini, Squizzo, Ramella e Zanellato, sino al 2 maggio. Alla Galleria del Cortile (via Negroni 4) sino al 13 maggio personale della pittrice Andreina Roberti Antonioli. Alla Cruna (portici Duomo 4) sino al 10 maggio personale di Bruno Gandola.
ARONA — Alla Galleria Arona (via Cavour 117), collettiva di pittori aronesi a scopo benefico. Alla Galleria L'Approdo (corso Repubblica 34) fino al 18 maggio personale del pittore gallaratese D'Azzardi.
BAVENO — Il pittore milanese Francesco Galletti ha aperto una personale nel ristorante Romagna.
BORGOMANERO — Alla Galleria «L'Incontro» (corso Roma 69) mostra «Presenze», che raggruppa una selezione di quadri di alcuni fra gli artisti più significativi della pittura italiana, tra cui Giuseppe Ajmone, Bruno Caminati, Attilio Forgioli e Renzo Guinea.
DOMODOSSOLA — Pietro Annigoni, il celebre «pittore delle regine», espone nelle sale mostra della Fondazione Galletti alcuni disegni e ritratti. Completano la rassegna opere di Mario Parri e Gian Paolo Vannucci. Alla Galleria «Il vertice» (corso Busdai), fino a domani personale di Arnaldo Caini.
GALLIATE — Alla Galleria Moroncs, personale del pittore olandese Kai Noeche.
OLEGGIO — Alla Galleria Oleggese (via Roma 38), fino a domani personale del pittore biellese Piero Ribaldone.
OMEGNA — Alla galleria Spriano (via Cattaneo 1), personale di Enrico Brenna. La mostra resterà aperta fino al 20 maggio.
VERBANIA — Alla Galleria Corsini (via San Vittore 34), personale dello scultore Lynn Chadwick. La mostra rimarrà aperta sino al 30 maggio. Nelle sale del Kursaal di Pallanza mostra di pittura dell'Associazione artisti indipendenti di Varese fino al 2 maggio.

MERCATI

Oggi a Armeno, Bellinzago, Borgolavezzaro, Caltignaga, Cameri, Castelletto Ticino, Domodossola, Gozzano, Verbania - Intra, Momo, Novara, Romagnano Sesia, San Maurizio d'Opaglio, Varallo Pombia.

Prezzi al mercato del bestiame di Oleggio (capi esposti 1571): giovenche grasse di prima qualità 490, 540 lire il chilogrammo; vitelli grassi prima qualità 870, 930; vitelli grassi di seconda qualità 800, 840; vacche di prima qualità 540, 560; vacche di seconda qualità 340, 380; tori 380.

NOTIZIE IN BREVE

Soggiorni marini gratuiti della durata d'un mese a Santa Marinella e a Santa Severa (Roma) sono organizzati dal l'Onpi per i figli dei pensionati della Previdenza sociale di età compresa tra i 6 e i 12 anni.

«Vecchie glorie e giovani speranze» dello sport saranno festeggiati domani a Omegna in un raduno organizzato dalla sezione locale dei veterani sportivi.

L'assemblea generale della sezione di Omegna del Cai ha approvato nei giorni scorsi il bilancio consuntivo dell'anno scorso.

I floricoltori di Verbania hanno vinto quattro primi premi, un secondo ed un terzo alla «Floriade olandese», Olimpiade mondiale dei fiori, svoltasi ad Amsterdam.

Gli alunni delle medie inferiori e superiori di Omegna hanno ricevuto in regalo dal comune una copia della Costituzione della Repubblica.

Due nuovi vigili urbani hanno preso servizio ad Omegna, Sono Gianni Anchisi, 27 anni, di Agrano, e Giancarlo Ricca, 21 anni, di Crusinallo. Sale così a 11 il numero complessivo delle guardie del comune.

Un dibattito promosso dalla Pro Domodossola

Che cosa si aspetta l'Ossola dalle elezioni del 7 maggio?

Molti e grossi i problemi in attesa di soluzione: dal tronco novarese della Genova-Sempione al grande scalo della stazione internazionale - La crisi delle industrie di fondovalle e la carenza d'investimenti nel settore turismo

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 28 aprile.

(a. v.) «*Che cosa si aspettano gli ossolani dalle elezioni del 7 maggio*» è stato il tema di un pubblico dibattito che si è svolto ieri sera al teatro Galletti di Domodossola.

Moderatore del dibattito, che ha visto riuniti i sette candidati ossolani di tutti i partiti politici alle prossime consultazioni per la Camera ed il Senato, è stato il presidente della Pro Domodossola, avvocato Carmine Gaudiano, che ne ha illustrato gli scopi. «*Al di là degli orientamenti politici generali* — ha esordito Gaudiano — *si è voluto porre l'attenzione sulle aspettative della zona dell'Ossola, che è colpita da una grave recessione economica, nei confronti della classe politica. Le cause della crisi nella quale si dibatte la nostra zona sono molteplici e la soluzione dei principali problemi appare sempre più lontana*».

Il presidente della Pro Domodossola ha enunciato i problemi del comprensorio ossolano, tutti già ampiamente dibattuti: dal tronco «novarese» dell'autostrada Genova-Sempione che, pur essendo il più urgente è stato inspiegabilmente relegato all'ultimo posto in fatto di realizzazione, alle «occasioni perdute» per il grande scalo alla stazione internazionale di Domodossola, dalla crisi delle grosse industrie del fondovalle alla mancanza di nuovi insediamenti che hanno favorito il fenomeno dei «frontalieri» alla carenza di investimenti pubblici e privati nel settore del turismo.

I partecipanti al dibattito erano stati invitati ad approfondire questi temi e ad indicare eventualmente una prospettiva per risollevare la zona dell'Ossola dallo stato di depressione in cui versa. Molti intervenuti hanno però accantonato aprioristicamente la trattazione dei problemi locali, sostenendo che la possibilità di una loro soluzione va inquadrata nella situazione politica generale.

Pelizzon (pci) ha affermato che «*in questi ultimi anni l'Ossola è diventata una fabbrica di frontalieri*» e per la viabilità si è dichiarato «*favorevole ad una superstrada per l'alto Novarese, mentre l'Anas deve portare avanti un programma massiccio per risolvere definitivamente la situazione delle strade delle valli*».

Arrigoni, un operaio di Craveggia, piccolo centro della Valle Vigezzo, candidato del psiup, ha invece giudicato inutile «*garantire all'Ossola una rappresentanza politica con l'elezione di un candidato locale*».

Acquaviva, del pri, ha parlato dei problemi del turismo; Tirelli, del Manifesto, ha rifiutato «*la suddivisione del paese in diverse zone geografiche*».

Il sindaco di Villadossola, Plinio Pirazzi Maffiola (psi) ha invece sostenuto «*la necessità di una presenza politica nell'Ossola per la soluzione di problemi vitali per i nostri centri montani. Tra gli strumenti più idonei, c'è senz'altro la nuova legge sulla montagna che per la prima volta dà la possibilità alle comunità locali di gestire in proprio i piani di sviluppo*».

Edgardo Ferrari, della dc, ha detto che «*un parlamentare dell'Ossola, pur non avendo evidentemente possibilità taumaturgiche, potrebbe contribuire notevolmente all'impostazione ed alla soluzione dei più grossi problemi sul tappeto, che finora sono stati dimenticati proprio per l'assenza di rappresentanti ossolani nei principali centri decisionali. L'Ossola* — ha detto ancora Ferrari — *è una zona periferica che è sempre stata trascurata dal centro. I rapporti però fra centro e periferia possono modificarsi a favore di quest'ultima con una presenza politica attiva e costante, senza la quale nessun problema locale farà mai alcun passo avanti. Gli assenti* — ha concluso Ferrari — *hanno sempre torto*».

Il processo al tribunale di Verbania

Bastonate fra le due famiglie per via d'una mucca golosa

«Mangiava le patate nel nostro podere» si sono giustificati due degli imputati - Uno è stato condannato a 1 anno e 6 mesi, gli altri a 2 mesi

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 28 aprile.

(a. c.) Sono stati processati in tribunale per rissa e lesioni i coniugi Pietro Mozzanino e Pierina Guuva, Giocondo Gubetto e Margherita Omodei, tutti abitanti a Craveggia, in valle Vigezzo. La lite, sorta fra le due coppie, era stata provocata da una mucca del Gubetto che aveva invaso il podere del Mozzanino. «*Ci mangiava le patate* — hanno detto i due coniugi — *e siamo scesi per allontanare l'animale, ma la moglie del Gubetto ci ha affrontati con un bastone e in suo aiuto è poi accorso anche il marito*».

«*Non è vero* — ha replicato Margherita Omodei — *siamo stati noi ad essere aggrediti e mio marito ha dovuto usare il bastone per fermare la furia del Mozzanino che mi stava colpendo con un coltello. Ho riportato una grave lesione al braccio guarita in tre mesi, ma che mi ha lasciato un indebolimento dell'arto*».

I giudici, udite le parti, hanno ritenuto Pietro Mozzanino colpevole di lesioni gravi condannandolo a un anno e 4 mesi di reclusione. Tutti gli imputati sono stati condannati a 2 mesi di reclusione ciascuno per rissa. Le pene sono state condonate; il Mozzanino dovrà comunque risarcire i danni alla Omodei, da valutarsi in separata sede dopo il versamento di una provvisionale di 300 mila lire, e pagare le spese processuali.

Per la Legatoria

Gravellona: il consiglio solidale con gli operai

Gravellona Toce, 28 aprile.

(f. m.) Il Consiglio comunale di Gravellona si è riunito stasera, in seduta straordinaria, per esaminare la vertenza che dura da più di un mese alla Legatoria del Verbano, la fabbrica di Gravellona che dà lavoro a 570 operai.

Alla seduta erano presenti i rappresentanti sindacali e un gruppo di dipendenti. Secondo quanto ha dichiarato il sindaco, Mario Cavagnino, esisterebbe da parte dei dirigenti dell'azienda la disponibilità per giungere a un accordo con la controparte: questa impressione Cavagnino l'ha avuta in seguito ad un colloquio avvenuto in mattinata con un dirigente della Legatoria.

«*Il fatto che un dirigente si sia voluto incontrare con il sindaco per esporgli la situazione* — ha detto Cavagnino — *significa che qualcosa di positivo sta maturando*».

Le rivendicazioni più discusse sono quelle riguardanti i passaggi di categoria, l'organico di lavoro e una eventuale ristrutturazione interna con conseguente diminuzione del livello occupazionale che andrebbe a gravare sul carico di lavoro.

«*Per meglio condurre la nostra lotta* — ha detto il rappresentante sindacale aziendale Camona — *è indispensabile informare l'opinione pubblica*». Per questo è stato votato un ordine del giorno nel quale si dice che: «*Il Consiglio comunale, riunito in seduta straordinaria con la partecipazione dei rappresentanti e dei partiti politici (pci, dc, psi), dei sindacati e degli operai, esaminata la situazione di tensione che si è venuta a creare nella Legatoria del Verbano, constatato che la direzione dell'azienda non ha mantenuto gli impegni e che intende ristrutturare l'azienda aumentando i carichi di lavoro e riducendo il livello occupazionale, esprime la solidarietà attiva agli operai riconoscendo giuste e responsabili la loro linea di lotta e le richieste avanzate, invitando pertanto la cittadinanza a sostenere i lavoratori per favorire una sollecita e positiva composizione della vertenza*».

Un manifesto inoltre verrà affisso in città per informare la cittadinanza delle decisioni prese dal Consiglio comunale.

Sciopero nelle fabbriche per l'Unione Manifatture

Verbania, 28 aprile.

(a. c.) Adesioni elevate in tutte le fabbriche allo sciopero generale di quattro ore effettuato oggi in città in segno di protesta contro i 93 nuovi licenziamenti all'Unione Manifatture e la preannunciata chiusura, entro il 1973, dello stabilimento di Intra e una riduzione di manodopera in quello di Trobaso.

Per le tre organizzazioni sindacali ha parlato in piazza Marconi Carlo Alberganti, della Cgil, che ha criticato la passività degli organi di governo di fronte al progressivo disinvestimento industriale dell'Alto Verbano. Alberganti ha anche polemizzato con la direzione delle Cartiere Prealpine - Tolmezzo, di Verbania Fossaccio, che dopo lo sciopero di quattro ore svolto dal turno del mattino, aveva chiuso i cancelli annunciando che per la giornata odierna il lavoro non sarebbe più stato ripreso. L'oratore ha affermato che si è trattato di una «serrata».

La manifestazione, disturbata da un forte e freddo vento che prendeva d'infilata la piazza in cui si teneva il comizio, si è conclusa senza incidenti.

Domani il Torino giocherà a Borgosesia

Borgosesia, 28 aprile.

(g. p.) Domenica a Borgosesia giocherà il Torino. La conferma alla società valsesiana è arrivata stamane dalla segreteria del sodalizio granata. Il Torino scenderà in campo con la sua miglior formazione e non è da escludere che in almeno un tempo possa essere impiegato anche il nazionale Sala.

Anche la squadra locale si presenterà con i suoi migliori giocatori. L'amichevole sarà giocata allo stadio Mib con inizio alle 16.

Cascina distrutta dalle fiamme a Omegna

(Dal nostro corrispondente)
Omegna, 28 aprile.

(f. m.) Un incendio ha distrutto stasera una vecchia cascina di proprietà dell'ingegner Carlo Vistarini. Il rustico era affittato da Giacomo Burenti, che lo aveva adibito a fienile: circa 30 quintali di paglia sono andati distrutti dalle fiamme.

SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Guardami nuda (commedia), con U. Pagliai e D. Lassander.
COCCIA: Senza famiglia, nullatenenti, cercano affetto (comico), con V. Gassman e P. Villaggio.
ELDORADO: Occhi bianchi sul pianeta Terra (fantascienza).
EXCELSIOR: Quattro mosche di velluto grigio (poliziesco), M. Brandon, M. Farmer.
FARAGGIANA: Zio Tom (documentario), di Jacopetti e Prosperi.
VITTORIA: Per una manciata di soldi (western), con P. Newman e L. Marvin.

ARONA
LUX: Cane di paglia (drammatico), D. Hoffman.
MODERNO: Incontro (sentimentale), M. Ranieri, F. Bolkan.
ROMA: Gli scassinatori (giallo), O. Sharif, J. P. Belmondo.
SAN CARLO: Lady Barbara (musicale), Renato dei Profeti.

BELLINZAGO
ORATORIO: L'uomo dalle due ombre (drammatico), C. Bronson.
VOLTA: Il gatto a nove code (poliziesco), C. Spaak.

BORGOMANERO
MODERNO: Uomo bianco una schiava gialla (drammatico), F. Dunaway.
SOCIALE: Incontro (drammatico), M. Ranieri, F. Bolkan.
LUX: Tempi moderni, con Charlie Chaplin.

CAMERI
ORATORIO: Robinson nell'isola dei corsari.

DOMODOSSOLA
CATENA: L'amante dell'Orsa Maggiore (avventuroso), G. Gemma.
CORSO: Zio Tom.
FILODRAMMATICI: La via del [illegible].

FONTANETO D'AGOGNA
VITTORIA: E venne l'ora della vendetta.

GALLIATE
SMERALDO: Il piccolo grande uomo.
GALLO: Continuavano a chiamarlo Trinità.

GATTINARA
ITALIA: Il dio serpente.

GHEMME
ITALIA: Regina record a New York.
LUX: Io non spezzo rompo.

GRIGNASCO
SOCIETA' OPERAIA: chiuso.

OLEGGIO
COMUNALE: L'erede (drammatico), A. Delon.
MODERNO: Il ladro e l'amante del [illegible] (comico), E. Montesano, A. Noschese.

OMEGNA
SOCIALE: Le pecorelle del [illegible] (commedia), J. Barrera.
SPLENDOR: Il caso Mattei (drammatico), con G. M. Volonté.
ORATORIO: Silvester story (cartoni animati).

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: [illegible].

TRECATE
VITTORIA: Essere te fatto.
COMUNALE: Il Decamerone.
PELLICO: Mania di grandezza.

VERBANIA
APOLLO: Il [illegible] in capo al mondo (drammatico), Y. Brynner.
ARISTON: Quella sporca di [illegible] (drammatico), con U. Tognazzi e J. Seberg.
IMPERO: L'amante dell'Orsa Maggiore (drammatico), con S. Berger e G. Gemma.
SOCIALE (Intra): Quando le donne persero la coda (commedia), con L. Buzzanca e S. Berger.
SOCIALE (Pallanza): Milano, calibro 9 (drammatico), con G. Moschin e B. Bouchet.

VILLADOSSOLA
SOCIALE: Un mucchio di bastardi (drammatico).

Ghemme, paniscia e il focolare

Ghemme. La «cantina» dove, accanto al camino acceso, si può degustare un bicchiere di vino locale invecchiato a dovere, accompagnandolo con la paniscia cucinata a regola d'arte è un hobby di molti ghemmesi. Questa è una delle tante ambientazioni nel Ricetto, l'antico castello dove domani si aprirà la mostra mercato del vino (Foto Molaio)

Nonostante l'interruzione del campionato di serie D

Niente riposo per la Juve Domo i granata opposti al Vigevano

«La partita, in programma lunedì — spiega l'allenatore Donna — servirà soprattutto a non farci perdere il ritmo» - Il tecnico collauderà alcuni giocatori rimasti assenti per lungo tempo in seguito a infortuni

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 28 aprile.

(s. v.) Nonostante l'interruzione del campionato, niente riposo per la Juventus Domo, impegnata allo spasimo nella lotta per la salvezza. Questa settimana gli allenamenti si sono svolti regolarmente e lunedì primo maggio i granata disputeranno un'«amichevole» con il Vigevano, che disputa il campionato di quarta serie nel girone lombardo.

«La partita con il Vigevano — *dice l'allenatore Donna* — servirà soprattutto a non farci perdere il ritmo. In un momento così delicato non possiamo certo permetterci il rischio di un calo atletico dovuto ad una pausa del campionato. Contro la squadra lombarda, che è una formazione di tutto rispetto, schiererò anche qualche giovane del vivaio e la partita potrà fornire anche utili indicazioni circa la possibilità di "recupero" di alcuni giocatori che sono stati per lungo tempo assenti dai terreni di gioco per infortuni».

E' il caso di Azzoni, il *terzino che era stato sottoposto ad ingessatura e per il quale il campionato sembrava concluso anticipatamente. Il difensore s'è invece ristabilito e ha già ripreso gli allenamenti; quasi certamente potrà giocare in questo finale di campionato, che per la Juventus Domo si preannuncia incandescente.*

Le speranze di tutti gli ambienti sportivi cittadini continuano comunque ad essere puntate sul «recupero» di Angelo Nessi, che ha lasciato da tempo l'ospedale e pare ristabilito.

Anche Scesa tornerà in campo nelle ultime partite. «Dopo il nostro mezzo successo di domenica scorsa e la sconfitta contemporanea delle ultime tre squadre in classifica — *osservano i dirigenti della Juventus Domo* — le nostre possibilità di salvezza sono obiettivamente aumentate. Un solo passo falso potrebbe però far precipitare di nuovo la situazione e non vorremmo essere costretti a giocarci la permanenza in quarta serie in uno spareggio conclusivo».

La Juventus Domo deve affrontare ancora il Borgomanero e il Casale in trasferta, l'Omegna e il Sestri Levante in casa. «Per essere sicuri di salvarci — *dicono i dirigenti* — dobbiamo fare quattro punti».

L'Oleggio fiducioso in attesa del Ponzone

Oleggio, 28 aprile.

(u. g.) Gli arancioni dell'Oleggio affronteranno domenica in casa il Ponzone. Dopo i buoni risultati delle scorse settimane gli sportivi e i dirigenti non fanno drammi per la battuta d'arresto di martedì scorso sul terreno del Villadossola. «*La sconfitta non riassume la mole di gioco che abbiamo sviluppato per tutti i novanta minuti*» dice un tifoso degli arancioni.

Antonio Leonardi, presidente della squadra, racconta che Tettoni, il portiere che da qualche settimana aveva salvato la squadra con i suoi interventi, ha fallito una parata all'inizio dell'incontro ed è su questa *gaffe* che gli ossolani hanno costruito la loro vittoria.

Il presidente del sodalizio oleggese confida in una bella prestazione dei suoi ragazzi.

Giornalisti-corridori in gara a Crusinallo

Crusinallo, 28 aprile.

(g. g.) Una trentina di giornalisti di quotidiani e della Rai-tv si trasformeranno domenica in corridori ciclisti per la prima prova del campionato italiano della categoria. La corsa, valida per il Gran premio casalinghi Alessi, si svolgerà con partenza ed arrivo a Crusinallo.

Il percorso misura una quarantina di chilometri. Verranno attraversati tutti i centri rivieraschi del Lago d'Orta.

Dopo la vittoria sul campo del Rolta Louvain

Novara. La squadra campione d'Italia di hockey a rotelle sulla pista dei belgi del Rolta Louvain

Per l'Hockey Novara quasi una formalità

Gli azzurri esordiscono stasera al Palazzetto dello Sport nella «coppacampioni»

(Nostro servizio particolare)
Novara, 28 aprile.

Domani sera, sulla pista del palazzetto dello sport di viale Kennedy, l'Hockey Novara ospiterà i belgi del Rolta Louvain per l'incontro di ritorno della «Coppacampioni» 1972. E' mancato poco che la partita non potesse disputarsi per lo sciopero dei dipendenti comunali che ha bloccato, non solo il resto dell'attività cittadina (vigili, scuole, parco dei bambini), ma anche il palazzetto dello sport sul quale è stato affisso da due giorni il cartello «chiuso per sciopero». I dirigenti novaresi sono intervenuti presso i responsabili sindacali ed hanno ottenuto di poter usare, data l'importanza dell'incontro, l'impianto.

I giocatori azzurri affronteranno al completo la formazione belga, che arriverà domani verso mezzogiorno a Milano e poi proseguirà subito per Novara. Ieri sera è giunto infatti anche l'olandese Roberto Olthoff e quindi l'allenatore Panagini potrà disporre di tutti i titolari che formano l'ormai imbattibile «collettivo» azzurro, da tre anni consecutivi campione d'Italia.

Quindici giorni fa a Louvain il Novara ha vinto per 11 a 5, dopo il primo tempo chiusosi con i belgi in vantaggio per 2 a 1. L'incontro si presenta quindi relativamente facile per gli azzurri che stanno gradatamente entrando nel pieno della forma. L'allenatore Panagini ha detto: «*Quest'anno l'attività sarà molto lunga e quindi bisognerà distribuire le forze saggiamente per evitare di finire... arrosto prima del tempo. Il campionato si è già iniziato, siamo in piena Coppa Europa e dobbiamo ancora recuperare un incontro di Coppa Italia. Come lo scorso anno, arriveremo a dover disputare tre incontri alla settimana e quindi non ho voluto forzare la preparazione. Del resto la squadra ha dimostrato di possedere un alto livello di classe e quindi il massimo impegno dovrà essere riservato per gli incontri decisivi*».

Non per questo l'incontro con i belgi dovrà essere preso sottogamba. Abbiamo visto nell'andata che tra i biancorossi ci sono elementi di un certo valore come il portiere M. Van Doren, l'altro Van Doren attaccante ed il difensore Mathijs. I belgi hanno confermato la formazione al completo e cioè: Van Doren M., Raban, Mathijs, Van Doren A., Meulemans, Pacques, Paulli e Jeanquart.

Per quanto riguarda i campioni d'Italia, la formazione sarà formata da: Fontana, Alna, Mora, Olthoff, Zaffinetti, Marcon, Battistella, Romussi. In porta si alterneranno quasi certamente Fontana e Romussi mentre per il resto Panagini farà ruotare a turno tutti.

Mentre a Novara sarà di scena la «Coppacampioni» il campionato italiano procederà normalmente con gli incontri della seconda giornata: Follonica-Breganze, Monza-Marzotto, Enel Bar-Lodi, Modena-Viareggio, Bassano-Dop. Ferr. Trieste.

I. L.

Campionato juniores

Per la Virtus spareggio a Vercelli

Le squalifiche del giudice sportivo del Comitato regionale piemontese

(g. g.) Il comitato regionale piemontese della Federcalcio, dopo avere vagliato la posizione dei giocatori partecipanti al campionato juniores regionale, ha omologato i risultati di tutte le gare, designando pertanto le finaliste dei vari settori. Semiprofessionisti: girone A: Borgosesia e Pro Vercelli; girone B: Alessandria e Derthona. Dilettanti: girone A: Aosta; vincente Villadossola - Caluso; girone B: Beinasco e Pinerolo. La gara di spareggio fra Villadossola e Caluso per determinare la seconda classificata del girone A verrà disputata domani 30 aprile al campo Bozino di Vercelli alle 15,30. Sempre nel settore giovanile, il giudice, dopo avere letto il reclamo dal Borgosesia avverso la partita con la Pro Vercelli, ha accolto il ricorso della società, infliggendo alla Pro la punizione sportiva della perdita della gara per 2 a 0.

Campionato dilettanti. Recuperi dell'11 maggio: Istituto Sociale - Oleggio (ore 16, campo Ruffini di Torino); Baveno - Briona; Gattinara - Meina; Beurese - Pogno; Dipro Bogogno - Gravellona.

Espulsi dal campo (giocatori automaticamente squalificati): Patrizio Ciotti (Briona), Bruno Pastrello (Fontanetese); giocatori non espulsi dal campo ma recidivi in ammonizione e automaticamente squalificati: Gianni Innocenti e Giuseppe Prandoni (Varalpombiese).

La Sunese è stata multata di duemila lire per ritardata presentazione in campo. Giocatori ammoniti per la terza volta: Gino Turconi (Grignasco), Gioacchino Cavallieri (Stresa), Mario Pela (Briona).

Seconda categoria. Espulsi dal campo e automaticamente squalificati: Costanzo La Monaca (Mezzomerico); non espulsi dal campo ma squalificati per un turno: Gaudenzio Turino (Vaprio). Ammonito per la terza volta: Piero Iacazzi (Libertas Mercurago).

Provvedimenti disciplinari per doppio tesseramento. Giocatori squalificati sino al 27 ottobre 1972: Adriano Barbosio (era vincolato per il Carpignano Sesia ed ha firmato per l'Olimpia di Novara); Claudio Gercea (Castelletto Ticino - Iris Borgoticino), Mario Giroletti (Sanmartinese Novara - Lumellogno).

Le calciatrici omegnesi impegnate in campionato

Omegna, 28 aprile.

(f. m.) L'associazione calcio femminile Omegna riprende l'attività lunedì prossimo con il campionato nazionale valevole per la qualificazione in serie B. L'Acf Omegna è stata inclusa nel girone A insieme con le squadre Novara Veneta Assicurazioni, Baveno, Juve Domo e Novolantoce.